



I testi pubblicati nella collana sono sottoposti a un processo di peer review che ne attesta la validità scientifica.

## Res litteraria 24

*Collana diretta da*

Marco Corradini e Maria Teresa Girardi  
(Università Cattolica del Sacro Cuore)

*Comitato scientifico*

Claudia Berra (Università degli Studi di Milano)  
Valter Boggione (Università degli Studi di Torino)  
Christian Del Vento (Università degli Studi di Pavia)  
Francesco Ferretti (Università degli Studi di Bologna)  
Laura Melosi (Università degli Studi di Macerata)  
Simona Morando (Università degli Studi di Genova)

# Ripartendo da Vittoria Colonna (e dintorni)

Il contributo femminile  
alla lirica cinquecentesca

*a cura di*

Maria Teresa Girardi, Veronica Copello, Maria Chiara Tarsi

*visualizza la scheda del libro sul sito [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Questa ricerca e la sua pubblicazione sono state finanziate integralmente dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nell'ambito dei suoi programmi di promozione e diffusione della ricerca scientifica. I testi pubblicati sono sottoposti a un processo di peer-review.

© Copyright 2024

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676880-3

ISSN 2039-6562

## SOMMARIO

Premessa	7
M.T. Girardi, V. Copello, M.C. Tarsi	
Saggi	
UNA VITTORIA DA MANUALE. NOTE SUL <i>COMPANION</i> PER VITTORIA COLONNA Tatiana Crivelli	13
LE <i>RIME SPIRITUALI</i> DI VITTORIA COLONNA NELLE EDIZIONI DI VINCENZO VALGRISI DEL 1546 E DEL 1548 Concetta Ranieri	23
ALLE FONDAMENTA DI UN GENERE: LE RIME SPIRITUALI DI VITTORIA COLONNA Veronica Copello	45
LIRICA E IRONIA NELLA POESIA FEMMINILE DEL RINASCIMENTO Giorgio Forni	63
«CON TANTA DONNA A PARO». EMULAZIONE, GLORIA POETICA E IMMAGINI DEL SÉ NELLE RIME DI VITTORIA COLONNA E GASPARA STAMPA Veronica Andreani	93
AMOR PROFANO? LA <i>QUAESTIO DE AMORE</i> TRA FRANCESCO MARIA MOLZA E VITTORIA COLONNA Giovanni Ferroni	115
SULLA CORRISPONDENZA POETICA TRA VERONICA GAMBARA E VITTORIA COLONNA Maria Chiara Tarsi	137
LA BERGAMASCA ISOTTA BREMBATI SULLE TRACCE DI VITTORIA COLONNA Maria Teresa Girardi	157
Indice dei nomi	171



## PREMESSA

Questo volume raccoglie gli interventi presentati al Seminario internazionale *Ripartendo da Vittoria Colonna (e dintorni): il contributo femminile alla lirica cinquecentesca*, svoltosi presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nell'ormai lontano dicembre 2016. La genesi di quell'incontro seminariale risaliva all'anno precedente, quando, in occasione del Congresso annuale dell'Associazione degli italianisti (Roma, 9-12 settembre 2015), era stato organizzato, sempre da parte di chi scrive, un panel dedicato a *La poesia femminile del Cinquecento*<sup>1</sup>. Il fruttuoso incontro, in quella circostanza, con altri studiosi, per lo più giovani, impegnati in quell'ambito di ricerca aveva fatto emergere l'esigenza di proseguire il dialogo allora avviato. Ne era nato il progetto di un convegno che mantenesse una forma 'seminariale', nel quale i vari relatori potessero presentare e discutere, nel reciproco, proficuo confronto, cantieri di studio aperti e lavori in corso.

Nascevano, il panel del 2015 e il successivo Seminario, dalla constatazione di quanto fosse necessario e urgente riconsiderare il vistoso fenomeno della produzione lirica femminile lungo il XVI secolo e oltre nella sua specificità, ma nello stesso tempo all'interno dell'evoluzione del linguaggio lirico *tout court* e, più in generale, all'interno della cultura letteraria nell'età del petrarchismo. Occorreva rivitalizzare un interesse – per altro già in quegli anni risvegliato da importanti iniziative editoriali – che non isolasse, quasi in una sorta di 'ghetto' per quanto dorato, l'apporto della scrittura femminile, ma lo individuasse, collocasse e interpretasse all'interno e sullo sfondo del panorama letterario-culturale al quale l'opera delle scrittrici e delle poetesse appartiene a pieno titolo, e col quale si misura – e va misurato – nella ricchezza di un rapporto dialettico e paritario.

Tali esigenze di allora ci sembrano valide ancora oggi e sufficienti, perciò, a giustificare la stampa di questo volumetto che circostanze di vario

<sup>1</sup> I contributi del panel si possono leggere in *L'Italianistica oggi: ricerca e didattica*, Atti del XIX Congresso dell'Adi - Associazione degli Italianisti (Roma, 9-12 settembre 2015), a cura di B. Alfonzetti, T. Cancro, V. Di Iasio, E. Pietrobon, Roma, Adi editore, 2017 (<https://www.italianisti.it/publicazioni/atti-di-congresso/laitalianistica-oggi-ricerca-e-didattica>).

genere hanno tanto a lungo ritardato. Certo, nel lungo tempo intercorso dal Seminario milanese, gli studi sul versante femminile della letteratura italiana cinquecentesca hanno fatto registrare notevoli passi avanti, come documenta l'aggiornamento bibliografico, relativo non solo alla Colonna, che, nei limiti del possibile, gli autori, alla cui disponibilità e pazienza va la nostra gratitudine, hanno condotto sui loro contributi. Molto, però, resta da fare: ancora mancano edizioni critiche ed edizioni commentate dei testi; scarseggiano indagini puntuali di carattere storico-critico, oltre che linguistico, che mettano a fuoco in particolare l'effettivo e specifico apporto della produzione poetica femminile; non sono stati sfruttati in tutte le loro potenzialità gli straordinari repertori del fenomeno della poesia femminile stilati da Virginia Cox nel 2008, *Women's Writings in Italy (1400-1650)*, poi, nel 2011, *The Prodigious Muse: Women's writing in Counter-Reformation Italy*.

Per tentare di rispondere a tali esigenze si era pensato allora, e lo si pensa oggi, di partire per così dire 'da capo', cioè dalla figura e dall'opera di Vittoria Colonna, per tanti aspetti indubbiamente fondativa, come mostrano tra l'altro i due volumi miscelanei, pubblicati a breve distanza uno dall'altro in quello stesso 2016, *Al crocevia della storia. Poesia, religione e politica in Vittoria Colonna*, a cura di Maria Serena Sapegno, e il *Companion to Vittoria Colonna*, a cura di Abigail Brundin, Tatiana Crivelli e della stessa Sapegno<sup>2</sup>. Le due giornate del Seminario si erano poste nel solco di questi recenti segnali di una rinnovata attenzione nei confronti della marchesa di Pescara, prendendo avvio appunto dal *Companion to Vittoria Colonna*, di cui, nel suo intervento, Tatiana Crivelli sottolineava l'impostazione interdisciplinare mettendone a fuoco le acquisizioni più rilevanti. Nella convinzione dell'imprescindibilità non scalfita dal tempo di questo volume per gli studi sulla Colonna, abbiamo ritenuto opportuno e utile riproporre, in accordo con l'autrice a cui va il nostro particolare ringraziamento, il testo della Crivelli.

I successivi contributi si dispongono lungo un itinerario che muove da Vittoria Colonna per esplorarne i 'dintorni'. Concetta Ranieri ripercorre la

<sup>2</sup> Degli anni successivi occorre almeno segnalare, sempre e solo per quanto riguarda la figura e l'opera di Vittoria Colonna, l'uscita a stampa di altri due volumi miscelanei: *Vittoria Colonna. Poetry, Religion, Art, Impact*, ed. by V. Cox, S. McHugh, Amsterdam, Amsterdam University Press, 2022 e *Michelangelo e Vittoria Colonna. Amicizia, arte, poesia, spiritualità dall'assedio di Firenze all'apertura del Concilio di Trento*, a cura di V. Copello, A. Donati, Todi, D'arte, 2022; di due biografie: R. TARGOFF, *Renaissance Woman: The Life of Vittoria Colonna*, New York, Farrar, Straus and Giroux, 2018 e A. DONATI, *Vittoria Colonna e l'eredità degli spirituali*, Roma, Etraphiae Editore, 2019. Hanno visto la luce, inoltre, edizioni critiche, edizioni commentate e traduzioni di cui daranno conto i singoli contributi negli aggiornamenti in nota.



complessa questione filologica delle *Rime* della Colonna, soffermandosi sulla tradizione a stampa delle liriche spirituali, generalmente trascurata rispetto a quella manoscritta, ma che studi recenti hanno invitato a riconsiderare con maggiore attenzione. In particolare, le due stampe procurate da Donato Rullo nel 1546 e poi da Giovanni Antonio Clario nel 1548, entrambe a Venezia per i tipi del Valgrisi, mostrano come i due curatori avessero colto nella poesia colonnese la forza di un intenso messaggio di fede, in linea con i fermenti e le inquietudini religiose che agitavano la Chiesa di Roma nei decenni centrali del secolo, ma pur sempre ancorato entro i confini della dottrina cattolica.

Il nuovo genere letterario delle rime spirituali ‘fondato’ dalla Colonna nasce dall’esigenza di testimoniare i passi del proprio cammino di fede, trasformando i versi in uno strumento nelle mani di Dio. Nel suo contributo Veronica Copello individua alcuni aspetti della sfida formale che la poetessa dovette affrontare, e che non solo passa dalla risemantizzazione in direzione sacra del lessico petrarchesco, ma coinvolge tutta la struttura del testo: la marchesa di Pescara riprende dal Bembo più grave la tendenza a costruire il sonetto seguendo linee metrico-sintattico-argomentative complesse, razionali e ordinate, da cui traluce l’impresa talvolta paradossale di rinchiudere in categorie logiche un intenso sentimento religioso.

Concentrando l’attenzione sulle resistenze e anomalie interne al sistema petrarchista, Giorgio Forni indaga la presenza della componente ironica nella poesia femminile del secolo, senza trascurare riferimenti ad altre esperienze liriche (Tansillo, Grotto). In questo senso la lettura attenta delle liriche spirituali della Colonna rivela inaspettati punti di rottura rispetto al bembismo imperante, spia di una tensione più generale della sua scrittura lirica; e così nei testi di Gaspara Stampa, che nella ripresa ironica del modello petrarchesco trova uno dei principi ispiratori. Si tratta di una linea interna e ‘sotterranea’ del petrarchismo rinascimentale che giunge fino a Torquato Tasso: il quale sceglie di perseguire una soluzione alternativa, rovesciando il contrasto ironico in contraddizione patetica.

Procedendo a un confronto tra alcune liriche di Vittoria Colonna e di Gaspara Stampa, Veronica Andreani mette a fuoco la sostanziale divergenza di ispirazione delle due poetesse: fin da subito protesa verso un orizzonte spirituale la prima, saldamente ancorata a un orizzonte terreno la seconda. Dall’analisi dei testi emerge dunque una evidente specificità della poesia stampiana rispetto al modello, comunque destinato a imporsi, proposto e incarnato dalla marchesa.

Giovanni Ferroni torna invece sull'episodio, piuttosto noto, dello scambio di sonetti fra Vittoria Colonna e Francesco Maria Molza: l'esame attento di questa 'disputa' lirica ha permesso, al di là dei diversi riferimenti intertestuali ad altri autori, di riflettere sulle conseguenze che si possono trarre dal 'discorso' sull'amore affidato a quei sonetti e sulle implicazioni che esso ha avuto sulla costruzione delle figure pubbliche dei due poeti, differenti per interessi, obiettivi, ragioni filosofiche e culturali.

Ancora la lettura di una corrispondenza poetica, quella tra Vittoria Colonna e Veronica Gambara, è proposta da Maria Chiara Tarsi, che si interroga sull'effettivo magistero esercitato dalla marchesa nei confronti della nascente lirica femminile: su una sorta, cioè, di 'funzione Colonna', la cui reale portata è però tuttora da indagare e definire nelle sue varie articolazioni. In questo senso, la Gambara rappresenta un caso significativo, per il tentativo, poi abbandonato, di elaborare un modello alternativo; e l'analisi ravvicinata dei suoi testi suggerisce di guardare alla poesia femminile del Cinquecento come a un 'quadro' più mosso di quanto possa a prima vista apparire. Rientra nel tema dell'indagine sulla possibile 'funzione Colonna' il contributo di Maria Teresa Girardi, che intende portare l'attenzione su una voce minore, ma di qualità non trascurabile, del coro femminile cinquecentesco, quella della bergamasca Isotta Brembati.

L'auspicio con cui si licenziano queste pagine è che esse rinnovino l'intento di 'ripartenza' che era stato all'origine dell'occasione da cui avevano preso forma, promuovendo itinerari di ricerca ancora da percorrere e additando territori non ancora o non del tutto esplorati.

Maria Teresa Girardi  
Veronica Copello  
Maria Chiara Tarsi

## Res litteraria

---

L'elenco completo delle pubblicazioni  
è consultabile sul sito

**www.edizioniets.com**

alla pagina

[http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=Res litteraria](http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=Res+litteraria)



---

### Pubblicazioni recenti

24. Maria Teresa Girardi, Veronica Copello, Maria Chiara Tarsi (a cura di), *Ripartendo da Vittoria Colonna (e dintorni). Il contributo femminile alla lirica cinquecentesca*, 2024, pp. 180.
23. Maicol Cutrì, *Leggere il «libro aperto». Saggio sul Cannocchiale aristotelico*, 2023, pp. 240.
22. Giuseppe Chiecchi, *Dante: la parola dell'esilio, l'esilio della parola*, 2022, pp. 244.
21. Francesco Rossini, «Io per me sono un'ombra». *Giovan Battista Strozzi il Giovane tra poesia e riflessione letteraria*, 2022, pp. 464.
20. Giancarlo Pontiggia, «Quel che è stato sarà». *Un commento ai Dialoghi con Leucò di Cesare Pavese*, 2021, pp. 240.
19. Marco Corradini, Roberta Ferro, Maria Teresa Girardi (a cura di), *Dal 'mondo scritto' al 'mondo non scritto'. Studi di letteratura italiana per Eraldo Bellini*, 2021, pp. 168.
18. Clizia Carminati, *Tradizione, imitazione, modernità. Tasso e Marino visti dal Seicento*, 2020, pp. 180.
17. Eraldo Bellini, *Calvino e i classici italiani*, a cura di Anna Falessi Bellini, 2019, pp. 196.
16. Roberta Ferro, *Carteggi del tardo Rinascimento. Lettere di Giovan Battista Strozzi il Giovane e Girolamo Preti*, 2018, pp. 256.
15. Federica Alziati, «Invenzioni che somigliassero a qualche cosa di umano». *Manzoni tra verosimile e verità*, 2018, pp. 256.
14. Francesca Irene Koban, *Cavour e l'italiano. Analisi linguistica dell'epistolario*, 2017, pp. 332.
13. Gabriele Antonini, «Il teatro era allora il suo sospiro». *Svevo drammaturgo*, 2017, pp. 428.
12. Monica Bisi, *Manzoni e la cultura tedesca. Goethe, l'idillio, l'estetica europea*, 2017, pp. 176.
11. Giulia Grata, *Poeti lettori di poeti. Sondaggi sulla letteratura francese in Italia oltre l'ermetismo*, 2016, pp. 264.
10. Ottavio Ghidini, *Manzoni e Leopardi. Dialettiche dello stile, forme del pensiero*, 2015, pp. 224.
9. Maria Teresa Girardi, «L'arte compiuta del viver bene». *L'oratoria sacra di Cornelio Musso (1511-1574)*, 2012, pp. 232.

Edizioni ETS  
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa  
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com  
Finito di stampare nel mese di giugno 2024